

TENSIONE DA NORD A SUD. A FOGGIA AUTISTA ACCOLTELLATO

Caro gasolio, la rivolta dei camionisti

Primi blocchi e rischio scaffali vuoti

La protesta per il caro carburante risale la penisola. Dalla Calabria alla Puglia e alla Campania, fino al porto di Ravenna: si moltiplicano sulle strade d'Italia le adesioni dei camionisti al fermo dei tir, con la conseguenza di penalizzare pesantemente il settore dell'autotrasporto. E si registra anche un primo episodio di violenza: sulla statale 16, nel Foggiano, un camionista è stato accoltellato da un uomo che, a bordo di una macchina, aveva fatto pericolosamente marcia indietro rischiando di investire i manifestanti.

Decine di autotrasportatori calabresi hanno organizzato un sit-in nei pressi degli svincoli dell'A2 di Gioia Tauro e di Rosarno, con l'intenzione di raggiungere assieme la città di Palmi. Un' iniziativa pacifica, ma che secondo i partecipanti potrebbe portare al blocco della fornitura di beni e servizi in tutto il Paese, specie alla luce dell'incontro di ieri con la viceministra alle Infrastrutture Teresa Bellanova, il cui esito non sarebbe stato soddisfacente. «Fermiamo la produzione di pasta, appoggiamo la protesta – dichiarano i proprietari dell'azienda La Molisana – Altre ditte ci seguiranno».

In Campania, nel tratto che dal casello conduce alla Salerno-Reggio e fino alla barriera di Napoli Nord a Caserta, proseguono i cosiddetti "blocchi mobili", imposti e poi rimossi, che causano lo stesso

rallentamenti. In Puglia, sulla Lecce-Brindisi, sei tir, con uno striscione che dà conto dell'iniziativa, hanno percorso a passo lento un tratto di dieci chilometri. Nel barese i camionisti contro il caro-gasolio sono al terzo giorno coi motori al minimo sulla statale 96 e nella zona industriale di Altamura: «I costi sono così elevati – spiega il presidente di uno dei consorzi in agitazione – che viaggiare è diventato troppo oneroso, per questo abbiamo deciso di fermare i mezzi».

Le iniziative non si limitano al Mezzogiorno: dall'alba ieri il Porto San Vitale di Ravenna è bloccato dai camionisti contro il caro-gasolio ma anche contro il Green pass. Una protesta che fa seguito alle mobilitazioni in corso anche in altre parti del Paese, come a Palermo e Caltanissetta. Verso le 9 è stato aperto un varco per il transito dei veicoli, ma lunghe code si sono formate nelle strade circostanti. Dalla Regione Sicilia arriva l'appello a Palazzo Chigi dell'assessore ai Trasporti Marco Falcone: «Ribadiamo l'urgenza di un intervento risolutivo del governo Draghi». Federdistribuzione è preoccupata: «C'è il rischio di forti ricadute sull'approvvigionamento della rete di punti vendita della distribuzione a livello locale, e non solo. Un problema che interessa in particolar modo i prodotti freschi, come frutta e verdura, che si deteriorano facilmente».

– **g.fosch. e fa.to.** © RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Campania Cartello di protesta su un tir a Caserta



▲ Puglia Camion fermi in un'area di servizio



▲ Sicilia Blocco stradale sulla Messina-Catania

